

# Dipingendo, fra la mente e la natura

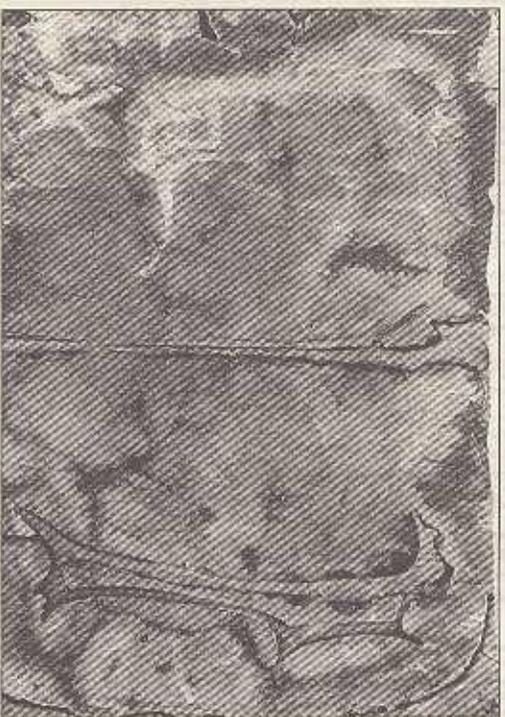
Alla Galleria Raggio di Lugano una scelta di opere di Loredana Müller

Giuseppe Curonici

**L**a Galleria Il Raggio è situata a Lugano in Via Giacometti. Presenta ora una scelta di opere recenti di Loredana Müller, con il titolo *Mente-Natura*. L'artista ha dapprima studiato grafica e arti applicate al Centro Scolastico Industriale Artistiche di Lugano, poi è stata allieva di Remo Brindisi per la pittura all'Accademia di Belle Arti di Macerata, proseguendo alla scuola di Enzo Brunori all'Accademia di Belle Arti di Roma, dove si è diplomata in pittura. In questa città ha vissuto quindici anni; si è occupata anche di ceramica e con alcuni altri artisti ha fondato l'Associazione Culturale LIA, Laboratorio Incontro d'Arte. Ha avuto mostre personali e ha partecipato a collettive in varie città europee, anche con particolare attenzione verso l'arte sacra. Rientrata in Svizzera, ha costituito a Massagno, via Valgera 4, l'Associazione e Laboratorio Studio Art Werk. A Lugano un anno fa ha tenuto un'esposizione alla Sala San Rocco, con una serie di dipinti astratti dove il tema



principale era la luce-colore in una ricerca di trasparenza. Da intendere in senso tecnico preciso: le opere non erano appese alle pareti ma sospese nel mezzo della sala, in modo da usare la maggior circolazione della luce ed essere visibili dalle due parti del foggio. Il modello culturale a cui potevano riferire tali composizioni è quello dei quadrati magici di Paul Klee. L'impostazione geometrica era molto libera: non una necessità rigida o seriale, ma un mezzo al servizio della scansione e composizione dei colori-luce. L'impostazione psicologica emotiva, che è quella che più conta, era di tipo lirico e interiorizzato, una meditazione sulla natura spiritualizzata. L'attuale mostra ha come sua parte centrale un gruppo di opere caratterizzate da un'analogia di composizione: un cerchio irregolare oppure un rettangolo irregolare, largo sul fondo scuro; una somiglianza di scelta coloristica, un verde chiaro e tenero con profili di luce circondati da zone oscure; e una elaborazione interna che mantiene il



Una delle opere dell'artista ticinese Loredana Müller in mostra in queste settimane alla Galleria Raggio di Lugano.

colore in continuo raccolto movimento. Diventa ora componibile per quale motivo la mostra si denomina *Mente-Natura*. Le forme rotonde sono Teste. Portano titoli come *L'universo del pensiero-Antidride*, *Piccolo cranio assente*, *In nuce il pensiero*. E le forme quadrate sono cuscini, si chiamano *Tiacee sul cuscino vegetariano*, *Il pensiero sul cuscino*, *Il cuscino è dunque voi*. Il soggetto è dunque la natura, la parte del corpo umano o un oggetto esterno (il cuscino) maggior-

mente vicini all'essenza dell'uomo come capacità di sapere e mediare: la mente. La combinazione colore-luce è suggestiva; ma appare quasi sconcertante, — è la sua forza — la trasformazione di teste e cuscini in una sostanza di aspetto vegetale, secondo un'ispirazione surrealista e simbolista. Surrealista per la presenza del sogno e dell'immaginazione di origine inconscia; simbolista per la spiritualizzazione che non è in contrapposizione con le cose terrestri, ma caso mai ne rap-

presenta la continuazione. Il soggetto Natura è trattato incessantemente da Loredana Müller anche con allargamento di campo, proponendo cioè di coinvolgere l'idea del cosmo, o della maternità generatrice di tutte le cose. Anche qui i titoli ci sorreggono: *La placenta bago dell'universo*, *Pangea e Danza di Idea*, *Il meraviglioso giardino del pensiero cosmico*. Che cosa può fare il lavoro umano: scendere fra la natura materiale? O captare la realtà della materia e umanizzarla? O constatare che non si può tracciare una separazione? Con una decisione tecnica fuori dalle usanze correnti, Loredana Müller lavora su carta a mano trattata con iris e riso, e fabbrica personalmente i propri inchiostri a colori partendo da sostanze naturali, quasi sempre vegetali, talora anche minerali. Acqua di calce. Mallo di nocce. Radice di ginestra. Aceto bianco o rosso. Genere di sabbie. Genere di viti. Buccia di melograni. La scelta di tali tecniche più che essere dettata da strette necessità esecutive è simbolico-ideologica. E anche da questo punto di vista contribuisce alla percezione dell'*Enciclopedia vegetale*.

La chiesa di San Rocco è da sempre, per i luganesi, un luogo privilegiato di culto. La sua posizione e la sua stretta connessione all'adiacente area dell'oratorio parrocchiale ne fanno non solo un luogo di preghiera, ma anche di incontro e socializzazione. Questa sua naturale predisposizione derivata dalla sua stretta relazione con il tessuto urbano, la rende un elemento architettonico fortemente riconoscibile all'interno della rete di strade pedonali che convergono dalle altre piazze cittadine sull'antistante Piazzetta San Rocco.

La chiesa fu costruita nel XVII secolo su un'altra, preesistente, dedicata a San Biagio e risalente al 1349 (ne abbiamo una testimonianza nell'incisione di una piccola lapide appartenente al tempio gotico, ricollocata sulla facciata). La facciata, in stile nebarocco è stata realizzata nei primi anni del '900. L'interno ha una navata rettangolare con volta a botte ed un coro coperto da una cupola ottagonale a tamburo. Le pareti sono caratterizzate da un ricco ciclo di affreschi

dedicati alla vicenda umana di San Rocco di Montpellier e risalgono al terzo quarto del secolo XVII. Sulla volta troviamo affreschi con motivi architettonici con alcuni riquadri rappresentanti l'Assunta, l'Apoteosi di San Rocco e La Gloria di San Sebastiano. Alle pareti due quadri ad olio raffiguranti Santa Maria Maddalena dei Pazzi e Santa Teresa. Nella cappella laterale a Nord è collocata una pala della Natività risalente al XVIII secolo. Sull'altare principale troviamo una statua della Vergine e le statue di San Biagio e San Rocco. Alle spalle dell'altare maggiore fu costruito, nel 1759, il coro quadrangolare della Confraternita di San Rocco che costituisce certamente uno degli elementi formali più interessanti dell'intera costruzione. Ha una copertura a cupola ed è arricchito da stucchi di Murzio Camuzzi e affreschi di Carlo Carlone (1760 ca.). Due quadri ad olio con "La Vergine che dà lo Scapolare del Carmelo ad Alberto Patriarca di Costantinopoli, istitutore dell'Ordine dei Carmelita-

ni" e una scena tratta dalla Bibbia (libro dei Re c.68 v. 44). Di buona fattura gli stalli lignei del XVIII secolo.

Da quasi un secolo, il degrado della chiesa di San Rocco preoccupa la Confraternita omonima che ha commissionato e seguito numerosi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Dal 1985 ad oggi sono stati eseguiti interventi di conservazione e restauro che hanno riguardato il tetto, il campanile e le facciate, i pavimenti, gli stalli del coro, il risanamento delle pareti del coro e la navata. Nel corso del 2001 sarà avviata l'ultima di una serie di interventi di restauro che, dal 1985, sono stati eseguiti per restituire al complesso la sua integrità funzionale ed il suo pregio estetico.

La presentazione multimediale ospitata presso l'Ala Est del Museo Cantonale d'Arte è stata allestita in occasione dell'inizio dei restauri degli affreschi e degli stucchi nella chiesa di San Rocco e vuole essere un invito a contribuire alla conservazione di questo monumento.

## LUGANO

### ALLA GALLERIA IL RAGGIO "MENTE-NATURA" DI LOREDANA MÜLLER

Alla Galleria Il Raggio di Via Giacometti a Lugano, nel negozio La cornice, è in atto una mostra della pittrice ticinese Loredana Müller. L'esposizione è intitolata "mente-natura" e presenta una ricca scelta di opere su carta eseguite nel 1999.

Loredana Müller è nata a Mendrisio nel 1964. Vive a Massagno ed ha lo studio a Savosa. Dopo aver frequentato la CSIA di Lugano, per oltre 15 anni ha vissuto e studiato a Roma, dove ha fondato l'associazione culturale L.I.A. (Laboratori Incontri d'Arte) che ha sede a Villa Borghese. La mostra rimarrà aperta sino al 10 marzo negli orari d'apertura del negozio di cornici.

